

Guarigioni casualità o fede?

Qualche giorno fa un credente ancora neonato nella fede, con perplessità mi chiedeva quale linea dottrinale doveva accettare.

Il motivo di questa giustificata confusione è stato il fatto che, una corrente evangelica sostiene che **le guarigioni devono succedere**, se questo non succedesse c'è da indagare se dietro la mancata guarigione ci sia qualche maledizione generazionale.

Un'altra corrente sostiene che non bisogna illudere le persone a credere nella guarigione perché **se** non avviene, la persona rimarrebbe delusa e intaccherebbe la sua fedeltà nei confronti di Dio. Quindi se Dio vuole avviene se egli non vuole non avviene la guarigione, tutto sommato "SIA FATTA LA VOLONTA' DI DIO"

Queste due correnti hanno ragione?

Valutiamo il primo caso **le guarigioni devono succedere?**

Siamo d'accordo che le guarigioni devono succedere perché questi fanno parte del pacchetto di redenzione di Gesù Cristo infatti è scritto in **1Pietro 2:24** *egli ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati sanati*. Isaia 53:4; Matteo 8:17 Oltre a ciò l'avvenuta guarigione in una persona deve essere il segno che deve accompagnare coloro che hanno creduto nel figlio di Dio. **Marco 16:17-18** *E questi sono i segni che accompagneranno coloro che hanno creduto imporranno le mani agli infermi, e questi guariranno*. Quando in una chiesa non ci sono questi segni è necessario che ogni credente deve mettersi in discussione con se stesso davanti a Dio. Alcune volte alcune guarigioni da noi aspettate non avvengono, non per questo siamo chiamati ad indagare se dietro ci sia qualche maledizione generazionale o altro di simile, (soprattutto se la persona che deve ricevere la guarigione è un nato di nuovo) anzi chi adotta una simile pratica sta cercando di fare delle forzature cercando di far dire alla parola di Dio quello che essa non dice.

Nei vangeli abbiamo degli esempi pratici che Gesù ci ha lasciati.

Alcuni discepoli domandarono a Gesù chi ha peccato lui o i suoi genitori? Giovanni 9:2 *ma egli rispose ne lui e ne i suoi genitori*. Questo ci deve fare comprendere che certe malattie non sono sempre causa di maledizioni e se alcune volte una guarigione non avviene subito o non avviene affatto non siamo tenuti ad indagare, dobbiamo solo continuare a credere e confidare in Dio.

La guarigione deve sempre avvenire mediante la fede in due modi.

1. In accordo a Marco 16:17-18; Atti 3:6 chi ministra deve mettere fede che Dio a traverso di lui o lei vuole guarire una persona e non è sempre chi deve ricevere la guarigione debba necessariamente credere.
2. Ci sono delle guarigioni che occorre la fede personale di chi deve ricevere e non deve essere forzata da nessuno ma solo consigliata. In una circostanza Gesù ha richiesto la fede della persona che chiedeva. **Marco 9:22-2**..... *se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci*». E Gesù gli disse: «Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede».

In nessuna parte della scrittura Gesù si è rifiutato di manifestare la sua potenza e la sua compassione verso coloro che chiedevano con fede, questo significa che è stato sempre nella sua volontà venire in aiuto a coloro che lo chiedono con fede vedi **Marco 1:40-41** *Venne a lui un lebbroso e, buttandosi in ginocchio, lo pregò dicendo: «Se vuoi, tu puoi purificarmi!»* Gesù, impietositosi, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio; sii purificato!»

Le scritture comunque ci informano che in alcuni casi Gesù non ha potuto fare nessuna potente operazione vediamo insieme quando: **Matteo 13:58** *E lì, a causa della loro incredulità, non fece molte opere potenti.*

In conclusione non possiamo essere d'accordo se si dice al malato (soprattutto se è cristiano nato di nuovo) che la sua malattia sta persistendo perché sicuramente c'è qualche maledizione non debellata.

L'apostolo Paolo si esprime molto bene evidenziando che nella nuova creatura non resta più nessuna traccia del peccato o maledizioni passate leggi, **2Corinzi 5:17** *Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove.* Quindi è assurdo perdere del tempo a cercare il passato quando con la nuova nascita non esiste più. Quindi chi cerca di imporre nella chiesa che prima di ricevere da Dio le sue promesse bisogna scavare nel passato, sta omettendo la parola di Dio.

Non molto tempo fa una credente mi raccontava che per un certo tempo è entrata in crisi perché aveva una situazione di malattia grave in famiglia.

Uno dei leader della sua chiesa ogni volta gli diceva che lui aveva ricevuto un "rhema" da Dio che c'era ancora una maledizione del passato che non era stata debellata e quindi questo impediva l'adempirsi la promessa di Dio per la guarigione del proprio congiunto. Dopo anni di ricerca di queste presunte maledizioni del passato il congiunto di questa credente morì e questa donna si è sentita mancare nella fede ed è entrata in crisi.

Quelli che adottano queste pratiche purtroppo posso dire che costoro sono solo dei ciarlatani che scoraggiano i credenti a fondare la loro fede in Dio cercando di fare apparire che loro la sanno più lunga di Dio.

Noi Cristiani siamo tenuti comunque a trasmettere fede e pregare con fede, ma dicendo pure che dobbiamo affidarci alla benevolenza di Dio, sapendo che nulla è impossibile a lui, e se in alcuni casi non succede quello che ci aspettiamo in risposta alla richiesta di preghiera, dobbiamo dire Signore tu sai più di noi e quindi sia fatta la tua volontà, non cercando di indagare ancora il motivo della mancata risposta di Dio.

Valutiamo il secondo caso, **E' giusto illudere le persone nella guarigione?**

Diversi anni fa una credente ha testimoniato in una chiesa come Dio era intervenuto miracolosamente nel suo corpo (la testimonianza di questa donna era veramente attendibile).

Al termine della testimonianza il pastore di quella chiesa pubblicamente ha cercato di smantellare quello che aveva testimoniato quella donna dicendo: *Si è vero che Dio se vuole lo può fare ma non bisogna enfatizzare molto con queste testimonianze perché chi ascolta se non riceve si può raffreddare nella fede oppure si può allontanare da Dio*, il pastore aggiungeva: *perché molte volte ci sono delle guarigioni psicosomatiche cioè se una persona si convince di stare bene starà bene se si convince di stare male starà male.*

Carissimo lettore o lettrice, alla luce della parola di Dio queste dichiarazioni sono delle bugie che il nemico dei figli di Dio mette per confondere la vera fede nel figlio di Dio, e in alcuni casi si usa dalla bocca dei stessi credenti.

Nessuno vuole illudere ad altri per ricevere guarigioni noi cristiani siamo chiamati ad incoraggiare le persone a confidare nel Signore Gesù a deporre la propria fiducia in lui.

Quindi non è illusione ma incoraggiamento.

Conclusione

Le promesse di Dio in esse connesse la salvezza e la guarigione del proprio corpo, non è una casualità ma frutto della propria fede nelle sue promesse.

Se in noi c'è poca fede chiediamola a Dio perché tutto è possibile a chi crede, ma se in alcuni casi non riceviamo quanto abbiamo chiesto non dobbiamo scoraggiarci e diffidare della benignità di Dio, più tosto affidiamoci completamente alla sua benignità e volontà.

L'apostolo Paolo ebbe a dire. **NESSUNA COSA MI PUO' SEPARARE DALL'AMORE DI DIO... (NEANCHE LA MALATTIA) Romani 8:35**

Dobbiamo essere coscienti che noi al di fuori di Dio non abbiamo dove rifugiarci, quindi ribellarci o diffidare dall'amore di Dio per una mancata risposta non ci sarebbe di alcun vantaggio, perché comunque o sani o infermi nel corpo abbiamo bisogno sempre del suo amore, uno dei discepoli in una circostanza ebbe a dire a Gesù **Giovanni 6:68** *...Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremo noi? Tu hai parole di vita eterna;*

Ogni uno di noi dobbiamo dire: o infermo o guarito voglio amare il mio Signore e redentore fino all'ultimo giorno della mia vita terrena, perché in lui solo posso trovare le parole di vita eterna, in lui solo posso trovare la forza di andare avanti nel mio cammino di fede. Amen.

Eliseo Paterniti